

SANTA CROCE - SAN MINIATO

Chat con gli operai del calzaturiero

Le aziende sondano il terreno sulla disponibilità a lavorare in agosto e di sabato. Sani: «Quadro critico»

COMPRESORIO
di Carlo Baroni

Manovie aperte anche ad agosto. E dalla ripartenza anche tutti i sabati che sarà possibile. Molti imprenditori hanno creato gruppi WhatsApp con gli operai per sondare disponibilità e fattibilità di un'operazione che ha un solo obiettivo: contenere i danni nel complesso di un'annata che potrebbe rivelarsi disastrosa. Il calzaturiero, segmento strategico della filiera delle pelli nel distretto, guarda con preoccupazione alla data del 4 maggio quando, secondo i piani potrebbe iniziare la Fase 2, quella che consente di riaccendere i motori nelle aziende.

«Se davvero saremo costretti ad aspettare altri venti giorni sarà un disastro – dice **Luca Sani**, presidente di Toscana manifatture, consorzio di zona che annovera circa 70 aziende del calzaturiero e dell'indotto –. Se invece, come auspichiamo con forza, la ripartenza potrà essere il 20, forse, riusciremo a mette-



Il presidente
del Consorzio,
Luca Sani, prevede
importanti rischi

re delle toppe ad un quadro che è drammatico».

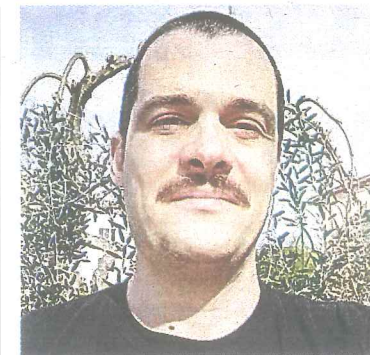
Se il mese di marzo, tutto sommato, ha significato una perdita intorno al 20%, per aprile siamo già oltre il 50%: «ma la cosa peggiore è lo tsunami che ci aspetta – aggiunge Sani – perché il problema vero lo toccheremo con mano nei prossimi mesi, l'onda della crisi la prevediamo lunga e qui si sta già rischiando di perdere una stagione di lavoro».

Troppo per un settore che già mostrava delle sofferenze e che è complesso anche per la gestione di tutta la filiera: intorno ai calzaturifici ci sono tomaifici, solettifici, cuoifici e lavorazioni specializzate fatte ad hoc di singoli componenti che spesso si trovano anche all'estero. Così appena sarà possibile ripartire le aziende vogliono farlo al massimo della velocità. «Ovviamente si tratta di attivare tutti i

protocolli di sicurezza – rileva Sani – e su questo siamo perfettamente d'accordo e pronti. Ma molti di noi stanno parlando con gli operai per capire se si può andare avanti senza stop anche in agosto e sfruttare al massimo i sabati. Lo sto facendo anch'io, trovando risposte e collaborazione nelle maestranze. C'è grande consapevolezza negli operai nell'importanza di riprendere a lavorare, perché anche loro stessi, da casa, in queste ore hanno paura di non ritrovare più le loro aziende, di perdere il posto e quindi uno stipendio: sarebbe il dramma nel dramma».

Per attuare questo piano emergenziale dovranno essere trovati accordi interni e anche sindacali. Intanto tutta la filiera delle pelli si sta confrontando sulla Fase 2 con riunioni on line delle componenti che gravitano intorno al Polo Tecnologico Conciario: calzaturieri, contoterzisti, Poteco stesso, e naturalmente Assoconciatori e Consorzio Conciatori che sono i primi motori del distretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il paese apre l'asta
per aiutare i volontari
delle associazioni

SANTA CROCE

Un'asta... Su' Fossi (così a Santa Croce chiamano piazza Matteotti, la più grande e centrale). In realtà l'asta benefica non è Su' Fossi, ma su Facebook, nel gruppo Sei di Santa Croce se. E l'idea è di un trentasettenne che a Santa Croce è nato e cresciuto anche se da poco si è trasferito a San Pierino. Si chiama Luca Barbieri (nella foto). «Non ho inventato niente – dice –. Semmai ho copiato da altri gruppi l'idea dell'asta per beneficenza e l'ho proposta agli amministratori del gruppo facebook che l'hanno subito accettata». Sarà lui a gestire l'asta solidale sotto la supervisione di chi gestisce Sei di Santa Croce se. «I membri del gruppo possono mettere a disposizione della gara d'asta uno o più beni mobili».